



## Italia Nostra

### «Attenzione all'aumento del caldo»

■ Il bacino del Po delimita un'area dalle grandissime potenzialità, testimoniate dalla presenza di 20 milioni di abitanti e capace, da sola, di esprimere oltre il 40% del Pil nazionale. Ma è anche una porzione di territorio estremamente complessa, soggetta a criticità ambientali che mettono a rischio l'intero ecosistema che ruota attorno al «grande fiume». A dieci anni di distanza dall'emanazione della Carta di Mantova, Italia Nostra - associazione di salvaguardia dei beni culturali, artistici e naturali - rilancia la necessità di individuare soluzioni che possano valorizzare e salvaguardare il paesaggio del Po. E lo ha fatto da Parma, riunendo docenti ed esperti in un convegno tenutosi alla biblioteca monumentale di San Giovanni. «Il cambiamento climatico che sta investendo la Valle Padana avrà la conseguenza di un maggiore riscaldamento medio, rispetto ad altre parti dell'Italia e dell'Europa, nonché pesanti impatti sull'agricoltura, sul sistema idrico e, alla lunga, sulle stesse caratteristiche del paesaggio», avverte Mariarita Signorini, presidente nazionale di Italia Nostra. A proposito dello stato di salute del Po, «6.700 depuratori garantiscono un corpo idrico buono e il bacino si presenta anche ricco di biodiversità» ricorda Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale del bacino del Po. L'obiet-

tivo resta però uno: puntare su progetti che favoriscano la conservazione del paesaggio. «Bisogna prima di tutto avere maggiore rispetto delle fasce fluviali» chiosa la Signorini. «Ed ancora, dobbiamo puntare sulla forestazione urbana e sul miglioramento energetico degli edifici».

V.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA